

Verde urbano

La manutenzione integrata

Oltre ai criteri e agli interventi classici della manutenzione del verde, riguardanti soprattutto lo sfalcio dell'erba, la potatura degli alberi, la verniciatura delle panchine, ecc., si può allargare l'orizzonte manutentivo a tutta una serie di interventi e iniziative che contribuiscono a migliorare la fruibilità dei nostri parchi e giardini.

Considerazioni, consigli, esperienze per comuni grandi e piccoli.

Bilanci e Appalti

I bilanci degli Enti pubblici sono nelle ben note condizioni e richiedono soprattutto grande oculatezza nell'amministrare quel poco disponibile.

Nel campo della manutenzione del verde viene praticata diffusamente la logica degli appalti al massimo ribasso.

I forti ribassi consentono riduzioni importanti nei costi e quindi maggior disponibilità di risorse finanziarie nelle casse dell'Ente (e in parte se ne possono comprendere le ragioni) ma ne restano fortemente penalizzati la qualità del servizio reso, la completezza degli interventi, la tipologia e la durata dei materiali e degli arredi, tutti elementi che vengono direttamente rilevati dai cittadini utenti e che costituiscono un metro su cui misurare più complessivamente efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione; non mancano anche gravi problemi per chi deve coordinare e sorvegliare i lavori la cui qualità risulta inevitabilmente compromessa dalle risorse inadeguate.

In effetti, con ribassi che rasentano il 45÷50%, una ditta piccola e seria, non può lavorare perché non riesce a sopravvivere.

Con ribassi inaccettabili, non c'è solo da fare i conti con una molto probabile ridotta qualità sia degli interventi sia dei materiali, ma con tutta una serie di altri problemi non certo trascurabili, quali la sicurezza sul lavoro per gli addetti delle ditte appaltatrici (la sicurezza è un costo, oltre che un obbligo di legge), il rischio di veder crescere il lavoro irregolare, con relativa assenza di ogni tutela per gli addetti, un generale decadimento della professionalità, della capacità di saper fare bene il proprio mestiere.

Per gestire correttamente il verde pubblico, deve essere possibile elevare diffusamente lo standard professionale, non deprimerlo.

I rischi e le conseguenze negative sopra ricordati non possono essere accettati; la manutenzione del verde non è un fatto puramente tecnico-amministrativo, ma devono essere considerati anche questi altri aspetti.

b) sul fronte agronomico e funzionale:

- concimazione e rigenerazione dei prati;
- verniciatura annuale panche e cestini;
- sponsorizzazione aree (verdi, gioco, cani...);
- sperimentazione nuove tappezzanti;
- c) attraverso attività complementari:
- monitoraggio/controllo più frequente del parco;
- animazione per bimbi e anziani;
- noleggio biciclette (con fornitura casetta in legno) e gestione sedie;
- visite guidate didattiche;
- organizzazione attività motorie/sportive.

Così si amplia il concetto di manutenzione, gli si dà più respiro, si punta a fare in modo che il parco sia non solo pulito, ma "vissuto" da chi lo frequenta. Si può così far crescere la cultura del rispetto per la cosa pubblica, di cui il verde è un tassello irrinunciabile, perché ci aiuta a vivere.

E' interessante rilevare la gamma delle varie e possibili "migliorie":

a) sul fronte dell'ecocompatibilità:

- impiego della pratica del *mulching* (sfalcio erba non molto alta, con macchine che la smiuzzano fortemente e finemente e viene lasciata sul prato a decomporsi naturalmente; si evita in tal modo l'onere della raccolta e dello smaltimento);
- utilizzo di biocarburanti (o carburanti alchilati) che consentono un forte abbattimento delle emissioni gassose più nocive, a vantaggio non solo dell'ambiente e dei fruitori dei parchi, ma anche degli operatori stessi;
- compostaggio in proprio dei residui vegetali;
- utilizzo del pirodiserbo (impiego del calore per l'eliminazione delle erbe infestanti, quindi riduzione di utilizzo di fitofarmaci);
- riutilizzo del fieno derivato dagli sfalci delle grandi aree periferiche, per l'alimentazione animale;

Gruppo di platani potati a tutta cima: non si deforma il portamento naturale dell'albero, lo si mantiene equilibrato, favorendo la ricrescita della nuova vegetazione, si eliminano anche i rami malformati, in posizioni non adeguate allo sviluppo della pianta, oltre al secco e alle parti malate



Per una manutenzione più economica e razionale

E' necessario studiare e mettere a punto dei buoni Capitolati speciali d'appalto e delle Prescrizioni tecniche che costituiscano una guida precisa per le ditte che eseguiranno gli interventi, dal semplice sfalcio dell'erba alle potature più complesse, alla manutenzione degli arredi. In fase esecutiva la ditta appaltatrice deve sempre potersi rapidamente rapportare con la direzione lavori e il tecnico comunale o libero professionista che sovrintende i lavori.

Nelle realtà principali, in cui è stato avviato il decentramento non solo amministrativo ma anche gestionale, le Circostrizioni prendono in carico una parte del verde pubblico, mentre il Servizio centrale assicura la manutenzione dei grandi parchi e delle alberate, dove è richiesta una maggior specializzazione e un bagaglio tecnico-scientifico approfondito.

Se il decentramento funziona, la circoscrizione, più a diretto contatto con le comunità di quartiere, è in grado di fornire risposte più puntuali in merito alla gestione locale del territorio, nei vari ambiti di competenza, fra cui la fruizione sociale del verde.

Per la manutenzione dei grandi parchi, a carattere estensivo, si può adottare il modello *Full Service*, caratterizzato da alcune interessanti novità rispetto ai normali appalti di manutenzione del verde.

Programmazione degli sfalci d'erba: per garantire un costante decoro delle aree verdi, si possono stabilire dei codici di intervento, con cronoprogrammi precisi, in base alle diverse tipologie di verde.

Interventi di pulizia, comprendenti la completa pulizia del parco, con incremento di passaggi prima, durante e dopo le giornate festive nella bella stagione, pulizia dei servizi igienici, monitoraggio periodico delle aree gioco.

Sorveglianza del parco e raccolta informazioni: è utile istituire la figura del Tutor uno o più dipendenti qualificati e affidabili della ditta di manutenzione, che è sempre presente nel parco, compresi i giorni festivi, per tenere tutto sotto controllo, segnalare tempestivamente alla direzione lavori eventuali problemi, necessità, guasti, ecc. raccogliere indicazioni, segnalazioni, lamentele dei cittadini che frequentano il parco, per i quali il Tutor è un punto di riferimento. E' una figura su cui bisogna investire, per renderla sempre più visibile e capace. A Torino sono all'opera 4÷5 figure di questo tipo.

Interventi migliorativi proposti dalle imprese. Si può stabilire, già in fase di gara d'appalto, che ogni impresa partecipante alla gara è tenuta a definire una propria proposta di interventi migliorativi, a costi zero per la città, oggetto di valutazione e di punteggio, prima dell'assegnazione definitiva dell'appalto.



Parco estensivo visto dal fiume: su ampie superfici prative sono inserite masse boscate

Gelso proteso sui prati di un parco esteso, in cui si effettua la manutenzione differenziata: nelle aree periferiche si effettuano 2 o 3 sfalci all'anno e si ottiene fieno o materiale per il compostaggio



La regolare pulizia degli stradini interni garantisce il decoro del Parco nella sua globalità



Lo stagno naturale che si è formato alla Pellerina non necessita di alcuna manutenzione e garantisce biodiversità

Verde estensivo con prevalenza di prato: una piccola ma naturale "casa di espansione" del fiume in caso di esondazione

